

LUGANO
MUSEC | MUSEO DELLE CULTURE
DAL 1° MARZO AL 3 OTTOBRE 2021

NAMAD
L'ANTICA ARTE DEL FELTRO IN IRAN E NELL'ASIA CENTRALE

Sedici grandi opere per scoprire la ricchezza iconografica e
la maestria tecnica delle popolazioni nomadi

Il feltro (*namad*, in farsi) accompagna da millenni la vita dei nomadi di una vasta area geografica, che comprende il Turkmenistan, l'Iran, l'Uzbekistan, il Kazakistan, il Kirghizistan e l'Afghanistan. Se ne trovano tracce nelle cronache di Marco Polo, ma in Occidente i feltri sono rimasti a lungo nell'ombra. È sulla scia dell'attrazione delle Avanguardie per le cosiddette arti «primitive» che il carattere arcaico e misterioso dei motivi ornamentali dei feltri ha risvegliato l'interesse di artisti e collezionisti. L'accurata ricerca del MUSEC porta alla luce la complessità che caratterizza sia gli splendidi manufatti sia le culture che li hanno prodotti.



Fin dai tempi più antichi, il feltro era usato dalle popolazioni nomadi dell'Asia per creare abiti, copricapi, utensili, figure votive, ma soprattutto per ornare e rivestire le superfici delle tradizionali tende. Allestita nello Spazio Cielo al terzo piano di Villa Malpensata e curata da Imogen Heitmann (MUSEC), l'esposizione «Namad», offre al visitatore l'occasione unica di scoprire sedici opere di grandi dimensioni, tra feltri, tessuti ricamati ed elementi di tenda tradizionale (iurta): tutte testimonianze di quanto il feltro sia stato di fondamentale importanza per la vita delle popolazioni dell'Iran e dell'Asia centrale. Le opere esposte sono state selezionate tra quelle raccolte da Sergio Poggianella, gallerista ed esperto d'arte, nonché Presidente della omonima Fondazione di Rovereto; quaranta dei suoi feltri appartengono ora alle collezioni permanenti del MUSEC.

La ricerca condotta dal MUSEC sui feltri della Collezione Poggianella ha dovuto fare i conti con una materia ostica e sulla quale la letteratura scientifica è assai limitata. Gli esiti presentati nell'esposizione temporanea e nel volume che la accompagna permettono ora di documentare scientificamente un genere poco

conosciuto; restituiscono inoltre una geografia aggiornata dei temi in questione, nonché una guida, anche metodologica, per affrontare futuri approfondimenti della materia.

L'esposizione si apre con alcune opere che esemplificano da un lato la visione del collezionista, in particolare la sua predilezione per i feltri che si distinguono per motivi di carattere astratto e, dall'altro, i generi di tappeti di feltro tipici delle culture iraniche e delle culture turche.

La mostra prosegue illustrando le diverse tecniche utilizzate dagli artigiani. A differenza dei tessuti o dei tappeti intrecciati e annodati, il feltro si ottiene selezionando, pulendo e «assemblando» le fibre di lana attraverso il processo detto di follatura. Esso fa affidamento alle proprietà fisiche, chimiche e meccaniche della lana naturale, grazie anche a una serie di movimenti, fasi e tecniche specifiche che permettono la produzione di opere di diversi generi e stili.



Altro grande tema della mostra è l'iconografia dei motivi. I feltri mostrano infatti l'esistenza sia una varietà di tecniche, sia una varietà iconografica. I motivi decorativi compongono un universo codificato di segni stilizzati di difficile interpretazione, condiviso da più gruppi all'interno di grandi aree geografiche e diffuso anche su numerosi altri supporti. In tal senso, particolarmente rilevanti sono le miniature persiane di epoca medievale: i disegni permettono da un lato di capire come apparissero i feltri di una volta, e dall'altro di osservare il lavoro di fantasia dei miniaturisti.

L'esposizione si conclude soffermandosi sulla casa tradizionale di feltro, comunemente nota come iurta. Oggi sempre meno usata, la casa di feltro rivestiva un tempo un ruolo molto importante, quasi simbolico, poiché vi si riflettevano i valori condivisi dalla comunità. Le tende di feltro bianco dell'impero mongolo erano importanti centri politici ed erano decorate con stoffe preziose; le tende di feltro bianco turkmene erano erette per occasioni importanti, quali ad esempio i matrimoni; le «tende d'onore» kazake, spesso decorate con feltri e tessuti di colore rosso, erano riservate ai capi, e agli ospiti.

Lugano, 25 febbraio 2021

NAMAD

L'antica arte del feltro in Iran e nell'Asia centrale

Lugano (Svizzera), MUSEC | Museo delle Culture (Villa Malpensata, Riva Caccia 5/Via Giuseppe Mazzini 5- entrata principale dal parco).

1° marzo - 3 ottobre 2021

Orari:

Tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00. Chiuso il martedì.

Informazioni:

Tel. +41(0)866 69 60; info@musec.ch; www.musec.ch



Musec Museo culture Lugano



museclugano

Tariffe

Adulti (da 16 anni): CHF 15.00

Ridotto (senior; studenti universitari; FAI Swiss): CHF 10.00

Ragazzi (6-15 anni): CHF 5.00

Scuole: CHF 3.00/allievo + 1 accompagnatore gratis

Il biglietto, oltre a consentire la visita dell'esposizione Namad, consente l'accesso alle altre esposizioni temporanee allestite al MUSEC e la visita degli highlight della Collezione permanente

Riduzioni (non cumulabili)

Lugano Card; Holiday Card; Ticino Ticket: - 20%

Musec Mondays: - 30%, ogni lunedì.

Gruppi: - 10%

Gratuito

Bambini (0-5 anni); ICOM; Ass. Musei svizzeri (VSM-AMS); Swiss Museumpass;

Soci Raiffeisen; Swiss Travel Pass

Visite guidate

CHF 150; CHF 120 per scolaresche

Per il piano protezione anticovid-19 si vedano le informazioni sul sito (musec.ch)

Ufficio stampa MUSEC

Alessia Borellini, tel. +41(0)58 866 69 67; Cell. +41(0)79 843 74 58

press@musec.ch; alessia.borellini@musec.ch

NAMAD

L'antica arte del feltro in Iran e in Asia centrale

Selezione di immagini per i media

Le immagini fornite possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra.

Ogni immagine può essere utilizzata sia in verticale sia in orizzontale, fatta eccezione per la numero 7 che ha orientamento verticale.

Ogni immagine deve essere accompagnata dalla propria didascalia e dal copyright così come è indicato di seguito.

Le immagini in alta risoluzione possono essere scaricate dal nostro sito, in fondo alla pagina dedicata alla mostra NAMAD ([link diretto](#)).



01

Namad, feltro da terra
fine XIX - inizio XX secolo
lana, pigmenti, 290×135 cm
Khorasan, Iran.

Collezione privata Sergio Poggianella,
Rovereto.

©2021 Fondazione Sergio Poggianella, Italy



02

Keçe, feltro da terra yomut, lana, pigmenti,
Turkmenistan.
354×206 cm

Collezione MUSEC, Lugano

©2021 MUSEC /FCM, Lugano



03

Keçe, feltro da terra yomut, lana, pigmenti,
Turkmenistan.

374×227 cm.

Collezione MUSEC, Lugano

©2021 MUSEC/FCM, Lugano,



03 a

Dettaglio del verso di un *keçe*, feltro da terra
yomut, lana, pigmenti, Turkmenistan.

374×227 cm.

Collezione MUSEC, Lugano

©2021 MUSEC/FCM, Lugano



04

Keçe, feltro da terra saryk, prima metà del XX
secolo, lana, pigmenti, Turkmenistan.

267×183 cm.

Collezione privata Sergio Poggianella,
Rovereto.

©2021 Fondazione Sergio Poggianella, Italy



05

Shyrdak, feltro da terra, lana, pigmenti,
Kirghizistan.

178×84 cm.

Collezione MUSEC, Lugano

©2021 Fondazione Sergio Poggianella, Italy



06

Shyrdak, feltro da terra, prima metà XX sec.,
lana, pigmenti. Kirghizistan.

443×215 cm.

Collezione privata Sergio Poggianella,
Rovereto.

©2021 Fondazione Sergio Poggianella, Italy



07

Dettaglio di *Ok bash*, sacca, lana, pigmenti,
Uzbekistan.

72×43 cm.

Collezione MUSEC, Lugano

©2021 MUSEC/FCM, Lugano



08

Dettaglio di *Namad* o *koshma*, feltro da terra, lana, pigmenti.

Samarcanda, Uzbekistan.

Ø 140 cm.

Collezione MUSEC, Lugano

©2021 MUSEC/FCM, Lugano



09

Namad o *koshma*, feltro da terra, prima metà XX secolo, lana, pigmenti.

Samarcanda, Uzbekistan.

260×131 cm.

Collezione privata Sergio Poggianella, Rovereto.

©2021 Fondazione Sergio Poggianella, Italy



10

Tapur o *namda*, feltro da terra beluci, 1950 circa, lana, pigmenti. Belucistan.

303×218 cm.

Collezione privata Sergio Poggianella, Rovereto Rovereto.

©2021 Fondazione Sergio Poggianella, Italy